

**STATUTO
DELLA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA
PROVINCIA DI TERAMO**

Approvato dall'Autorità di Vigilanza il 30 agosto 2007

**STATUTO
DELLA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO**

Approvato dall'Autorità di Vigilanza il 30 agosto 2007

Art. 1 - Denominazione, natura e sede

1. La Fondazione "Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo" o in forma abbreviata Fondazione "TERCAS", di seguito chiamata Fondazione, è l'ente che residua dal conferimento, approvato con decreto del Ministro del tesoro del 24 giugno 1992, n. 435835 ed effettuato ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, istituita con Regio decreto 12 ottobre 1939 n. 1637, alla TERCAS - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.
2. La Fondazione è una persona giuridica privata senza fini di lucro con piena autonomia statutaria e gestionale, regolata dalle leggi vigenti in materia e dal presente Statuto.
3. La Fondazione ha sede in Teramo ed ha durata illimitata.

Art. 2 - Scopi

1. La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, nel rispetto delle tradizioni originarie.
2. La Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs 153/99, ed opera in via prevalente nei settori rilevanti di cui all'art. 1, comma 1, lett. d) del citato decreto, assicurando singolarmente e nel loro insieme l'equilibrata destinazione delle risorse e la preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.
3. La Fondazione svolge la propria attività nel territorio della provincia di Teramo, fatti salvi interventi di solidarietà nazionale coordinati dall'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane.
4. La Fondazione, tenuto anche conto delle risorse prevedibilmente disponibili tempo per tempo, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze del territorio, sceglie, periodicamente, nell'ambito dei settori ammessi, quelli da finanziare e individua tra essi, in un numero massimo di cinque, i settori rilevanti. Tali scelte sono effettuate ogni tre anni, con delibera dell'Organo di indirizzo, ai fini della definizione periodica dei programmi pluriennali, e di esse è data comunicazione all'Autorità di vigilanza.
5. L'assegnazione del reddito ai settori rilevanti viene effettuata nel rispetto di quanto previsto all'art. 5 del presente Statuto; la restante parte di reddito riservata agli scopi istituzionali, dopo le destinazioni ai settori rilevanti e dopo quelle relative al reinvestimento del reddito ed agli accantonamenti e riserve facoltativi previsti allo stesso art. 5 dello Statuto, può essere diretta a uno o più dei settori ammessi.
6. La Fondazione assicura il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266.

Art. 3 - Modalità e strumenti per il perseguimento degli scopi statutari

1. La Fondazione opera prevalentemente secondo criteri di programmazione pluriennale, attraverso la definizione, il finanziamento e la realizzazione di propri programmi e progetti di intervento, di norma realizzati e finanziati autonomamente o in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati. La Fondazione può partecipare a programmi e/o progetti di soggetti terzi mediante partecipazioni in società o enti, erogazione di fondi o fornitura di beni e servizi; essa può avviare o partecipare ad iniziative dirette a promuovere lo sviluppo economico di propria competenza.
2. La Fondazione può raccordare la propria attività nell'ambito di iniziative nei settori istituzionali con quella di altri enti aventi analoghe finalità anche attraverso la partecipazione

ad istituzioni od organizzazioni di coordinamento; può costituire o partecipare a fondazioni di diritto privato ai sensi dell'art. 12 e seguenti del codice civile, con finalità analoghe alle proprie.

3. La Fondazione, per la realizzazione dei propri scopi nei settori rilevanti, può esercitare, direttamente o indirettamente, imprese strumentali di cui all'art. 1, lett. h), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; nel caso di esercizio diretto di attività d'impresa, la Fondazione tiene una specifica contabilità separata.
4. L'attività della Fondazione per il perseguimento degli scopi statuari è disciplinata mediante regolamento, che indica i criteri attraverso i quali vengono individuati e selezionati i progetti e le iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.
5. La Fondazione opera nel rispetto dei principi di economicità della gestione e non può esercitare funzioni creditizie, né effettuare, in qualsiasi forma, finanziamenti, erogazioni o sovvenzioni, dirette o indirette, ad enti con fini di lucro od in favore di imprese di qualsiasi natura, con eccezione delle imprese strumentali e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni.
6. La Fondazione può detenere partecipazioni di controllo, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, solamente in enti o società che abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali; ai sensi dell'articolo 7 della disposizione di cui sopra la Fondazione può detenere partecipazioni non di controllo anche in imprese diverse da quelle di cui al comma precedente nei limiti di legge e di statuto in tema di scopi e gestione del patrimonio.
7. Essa può compiere, nei limiti di legge e del presente Statuto, tutte le operazioni finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari consentite dalla natura di persona giuridica privata senza fine di lucro, necessarie ed opportune per il conseguimento dei propri fini.

Art. 4 - Patrimonio

1. Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità.
2. Esso, inizialmente costituito dai cespiti mobiliari ed immobiliari esistenti alla data di approvazione del presente Statuto, si incrementa per effetto di:
 - accantonamenti destinati alla riserva obbligatoria;
 - riserve ed accantonamenti facoltativi di cui all'art. 5, comma 1, lettera e);
 - imputazioni dirette al patrimonio netto di cui all'art. 9, comma 4, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;
 - liberalità a qualsiasi titolo pervenute ed esplicitamente destinate all'accrescimento del patrimonio, per volontà del donatore o del testatore.
3. Il patrimonio viene amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne nel tempo il valore ed ottenerne un'adeguata redditività, assicurando il collegamento funzionale con le finalità istituzionali della Fondazione ed in particolare con lo sviluppo del territorio.
4. La gestione del patrimonio investito in attività liquide può essere affidata, in tutto o in parte, ad intermediari abilitati, ai sensi della normativa vigente, la cui scelta sarà effettuata secondo le regole che saranno definite dal Consiglio di Indirizzo anche al fine di evitare il verificarsi di ogni possibile conflitto di interesse, ovvero può essere svolta dalla Fondazione con modalità organizzative interne che assicurino la separazione dalle altre attività della Fondazione stessa
5. La Fondazione fornisce separata e specifica evidenza nel bilancio degli impieghi effettuati e della relativa redditività. Ai fini informativi il documento programmatico previsionale annuale indica gli impieghi di cui all'art. 7 comma 1 del decreto legislativo 153/99.

Art. 5 - Destinazione del reddito

1. La Fondazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, destina il reddito secondo il seguente ordine:
 - a) spese di funzionamento, nel rispetto di principi di adeguatezza delle spese alla struttura organizzativa ed all'attività svolta;
 - b) oneri fiscali;
 - c) riserva obbligatoria nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza;
 - d) almeno il cinquanta per cento del reddito residuo o, se maggiore, l'ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 10, terzo comma, lett. e), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 ai settori rilevanti;
 - e) altre finalità previste dallo Statuto, reinvestimento del reddito, riserve ed accantonamenti facoltativi approvati dal Consiglio di Indirizzo e sottoposti alla valutazione dell'Autorità di Vigilanza per far fronte ad esigenze di stabilizzazione delle erogazioni, di conservazione e salvaguardia del patrimonio e di politica degli investimenti della Fondazione, sulla base di principi di sana e prudente gestione senza pregiudizio dell'effettiva tutela degli interessi contemplati dallo Statuto;
 - f) erogazioni previste da specifiche norme di legge.
2. La Fondazione non distribuisce o assegna quote di utili, di patrimonio, ovvero qualsiasi altra forma di utilità economiche agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti, con esclusione dei compensi corrisposti ai dipendenti e delle indennità e compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori.
3. I componenti degli organi della Fondazione non possono essere destinatari di attività dell'Ente a loro diretto vantaggio, salvi gli interventi destinati a soddisfare gli interessi, generali o collettivi, espressi dagli enti designanti.

Art. 6 – Organi

1. Sono organi della Fondazione:
 - il Consiglio di Indirizzo;
 - il Consiglio di Amministrazione;
 - il Presidente;
 - il Collegio dei Revisori.

Art. 7 – Onorabilità

1. I componenti gli organi della Fondazione e il Segretario Generale devono essere scelti tra persone di piena capacità civile, di specchiata moralità e di indiscussa probità, coerentemente con i requisiti di esperienza e di idoneità etica confacenti - ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. g), del decreto legislativo 153/99 - ad un ente senza scopo di lucro.
2. Non possono ricoprire cariche negli organi della Fondazione, nonché la carica di Segretario Generale, coloro che:
 - a) si trovano in una delle condizioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
 - b) siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
 - c) siano stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;
 - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria, nonché per qualunque delitto non colposo;

- d) siano stati condannati a una delle pene indicate alla lett. c) con sentenza che applica la pena su richiesta della parti, salvo il caso di estinzione del reato.
3. I componenti gli organi devono portare a conoscenza dell'organo di appartenenza o del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene al Segretario Generale, tutte le situazioni che possono assumere rilevanza ai fini della permanenza del predetto requisito di onorabilità. L'organo competente dovrà tempestivamente assumere le decisioni più idonee a salvaguardia dell'autonomia e dell'immagine della Fondazione.
4. Il Consiglio di Indirizzo definisce le modalità e la documentazione necessaria secondo cui l'organo competente provvede alla verifica dei suddetti requisiti e assume i provvedimenti conseguenti, ivi comprese la decadenza o la sospensione dalle funzioni dell'interessato.

Art. 8 - Incompatibilità

1. Non possono ricoprire la carica di componente gli organi della Fondazione e di Segretario Generale:
- coloro che, in qualsiasi momento, perdano i requisiti previsti dallo Statuto;
 - il coniuge, i parenti e affini sino al terzo grado incluso dei membri del Consiglio di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori;
 - coloro che siano membri del parlamento nazionale od europeo o dei consigli regionali;
 - coloro che siano membri delle giunte regionali, nonché coloro che ricoprono funzioni di governo;
 - coloro che facciano parte degli organi dei soggetti, cui lo Statuto attribuisce il potere di designazione dei componenti gli organi della Fondazione e coloro che facciano parte degli organi dei soggetti al cui presidente o al cui Sindaco lo Statuto attribuisce un potere di designazione;
 - coloro che abbiano un rapporto organico di lavoro dipendente, o di collaborazione anche a tempo determinato, con qualifica di dirigente, con i soggetti cui lo Statuto attribuisce il potere di designazione dei componenti gli organi della Fondazione o con i soggetti al cui Presidente o al cui Sindaco lo Statuto attribuisce un uguale potere, ovvero coloro che ricoprano comunque un ruolo di particolare evidenza nell'organizzazione dei suddetti soggetti o in ogni caso ne rappresentino in concreto gli interessi;
 - coloro che ricoprono cariche negli organi di indirizzo, amministrazione e controllo di altre fondazioni di origine bancaria;
 - chi ricopre la carica di direttore generale della società bancaria conferitaria di cui all'art. 1 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, o sia comunque dipendente della stessa con qualifica di dirigente;
 - gli amministratori delle organizzazioni dei soggetti destinatari degli interventi, con le quali la Fondazione abbia rapporti organici e permanenti, fatta eccezione per gli amministratori delle società o enti istituiti o partecipati dalla Fondazione;
 - coloro che abbiano causato danno alla Fondazione;
 - coloro che siano stati dichiarati decaduti da qualunque organo della Fondazione per cause diverse dall'aver accettato una carica in un altro organo della Fondazione;
 - coloro che, all'atto della nomina, si trovino in una delle situazioni di cui all'art. 10 del presente Statuto.
 - coloro che ricoprono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o, limitatamente alle cariche di Amministratore, Revisore e Segretario Generale, presso società controllate o partecipate della banca conferitaria;
2. Non possono ricoprire la carica di componente gli organi della Fondazione:
- a) i dipendenti in servizio della Fondazione o di società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate, nonché il coniuge, i parenti ed affini fino al terzo grado incluso di detti dipendenti aventi qualifica di dirigente;
 - b) coloro che abbiano lite vertente con la Fondazione o con sue imprese strumentali;

- c) coloro che si trovano in situazione di incompatibilità prevista dalla normativa tempo per tempo vigente.
3. Sono tra loro reciprocamente incompatibili le qualità di componente gli organi della Fondazione, con eccezione del Presidente della Fondazione che è membro del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione; il componente di un organo che assume la carica in un diverso organo della Fondazione decade automaticamente dal primo. La medesima incompatibilità si estende al Segretario Generale.

Art. 9 - Conflitto di interessi

1. I componenti gli organi della Fondazione, nel caso di deliberazioni in cui abbiano, personalmente o per conto di terzi ovvero di parenti e affini fino al terzo grado, interessi privati in conflitto con quelli della Fondazione, devono darne immediata comunicazione all'organo di appartenenza e astenersi dal partecipare alle deliberazioni medesime.
2. Qualora la situazione di conflitto non sia temporanea, ovvero in caso di omissione dolosa della suddetta comunicazione, l'organo di appartenenza valuta l'adozione dei provvedimenti della sospensione e della decadenza.

Art. 10 - Sospensione dalle cariche

1. I componenti gli organi della Fondazione e il Segretario Generale sono sospesi dalle cariche ricoperte, oltre che nel caso di adozione del provvedimento di sospensione di cui all'articolo 9, nelle seguenti ipotesi:
 - a) condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati di cui al precedente art. 7, comma 2, lett. c);
 - b) applicazione su richiesta delle parti di una delle pene di cui al medesimo art. 7, comma 2, lett. d), con sentenza non definitiva;
 - c) applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'art. 10, comma 3 della legge 31 maggio 1965, n. 575, da ultimo sostituita dall'art. 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni e integrazioni;
 - d) applicazione di una misura cautelare di tipo personale.
2. I componenti di organi della Fondazione e il Segretario Generale devono portare immediatamente a conoscenza dell'organo di appartenenza ovvero, per quanto riguarda il Segretario Generale, del Consiglio di Amministrazione, la sussistenza di situazioni come sopra individuate. L'organo competente deve tempestivamente assumere, comunque non oltre trenta giorni, le relative decisioni.

Art. 11 - Decadenza dalle cariche

1. I componenti gli organi della Fondazione e il Segretario Generale, oltre che nel caso di adozione del provvedimento di cui all'articolo 9, decadono con dichiarazione dell'organo di appartenenza e, per quanto riguarda il Segretario Generale, con dichiarazione del Consiglio di Amministrazione, qualora, in qualunque momento, perdano i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 7, vengano a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità recate dall'art. 8, commi 1, 2 e 3 e non abbiano provveduto tempestivamente a rimuoverle, ovvero omettano la comunicazione di sussistenza di una delle situazioni che comportano la sospensione dalla carica di cui all'art. 10.
2. I componenti gli organi della Fondazione che non intervengano per tre volte consecutive senza giustificato motivo alle riunioni dell'organo di appartenenza sono dichiarati decaduti con deliberazione dell'organo medesimo.
3. L'organo competente assume tempestivamente, e comunque non oltre trenta giorni, le proprie decisioni sulle situazioni di decadenza.

Art. 12 - Indennità e compensi

1. Ai componenti il Consiglio di Indirizzo, per la partecipazione alle riunioni dell'organo, spetta una medaglia di presenza e, per quelli residenti fuori dal Comune in cui è convocata la riunione, un rimborso spese calcolato in base alle tariffe chilometriche ACI tempo per tempo vigenti; agli stessi spetta altresì il rimborso delle spese sostenute per l'eventuale

espletamento di speciali compiti e funzioni. La misura e le modalità di erogazione della medaglia di presenza e dei rimborsi spese sono deliberate dal Consiglio di Indirizzo medesimo, con parere del Collegio dei Revisori.

2. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione e ai componenti il Collegio dei Revisori spetta un compenso annuo e, per ogni partecipazione alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione, una medaglia di presenza, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle funzioni. La misura e le modalità di erogazione dei compensi annui, della medaglia di presenza e dei rimborsi spese sono determinate dal Consiglio di Indirizzo.
3. Non è consentito il cumulo di più medaglie di presenza nella stessa giornata.

Art. 13 - Consiglio di Indirizzo

1. Il Consiglio di Indirizzo è composto di dieci membri, compreso il Presidente nominato dal Consiglio di Indirizzo fra i propri componenti, dei quali almeno la metà deve avere residenza da non meno di tre anni nella provincia di Teramo.
2. Il Presidente del Consiglio di Indirizzo è il Presidente della Fondazione.
3. I componenti il Consiglio di Indirizzo devono essere in possesso di adeguate conoscenze specialistiche in materie inerenti i settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono aver espletato, per almeno tre anni, funzioni di amministrazione o direzione, presso enti pubblici o privati di dimensioni adeguate con particolare riferimento alle Fondazioni di origine bancaria ovvero devono aver maturato un'esperienza nell'ambito della docenza universitaria in qualità di professore ordinario o una qualificata esperienza operativa, per almeno tre anni, nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale.
4. I membri del Consiglio di Indirizzo sono nominati dallo stesso Consiglio di Indirizzo su designazione di soggetti esterni - fatta nel rispetto delle disposizioni dettate al riguardo dallo Statuto e nell'esclusivo interesse della Fondazione – o in via esclusiva ed autonoma, come segue:
 - due membri sono espressione della comunità di Teramo e sono designati dal Sindaco del Comune di Teramo;
 - un membro è espressione della comunità di Atri ed è designato dal Sindaco del Comune di Atri;
 - un membro è espressione della comunità di Nereto ed è designato dal Sindaco del Comune di Nereto;
 - un membro è designato dal Presidente della Provincia di Teramo;
 - un membro è designato dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Teramo;
 - un membro è designato dal Rettore dell'Università degli Studi di Teramo;
 - tre membri sono nominati direttamente dallo stesso Consiglio di Indirizzo.
5. I membri designati dai Sindaci dei Comuni vengono prescelti fra soggetti qualificati nei settori di intervento della Fondazione o in materie funzionali alla sua attività o nei campi dello sviluppo economico.
6. Il membro designato dal Presidente della Provincia di Teramo viene prescelto fra soggetti qualificati nei settori di intervento della Fondazione o funzionali alla sua attività.
7. Il membro designato dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Teramo viene prescelto fra soggetti qualificati nelle attività amministrative e gestionali, rappresentativi delle diverse categorie economiche e produttive della provincia.
8. Il membro designato dal Rettore dell'Università degli Studi di Teramo viene prescelto fra soggetti qualificati nel settore della ricerca scientifica e tecnologica anche nell'area dell'educazione, istruzione e formazione.

9. Due dei membri nominati direttamente dal Consiglio di Indirizzo vengono prescelti fra personalità di chiara ed indiscussa fama qualificate nei settori di intervento della Fondazione o funzionali alla sua attività.
10. Il terzo membro nominato direttamente dal Consiglio di Indirizzo viene prescelto tra personalità di chiara ed indiscussa fama, aventi residenza e domicilio nel comune di Atri, qualificate nelle attività amministrative e gestionali e rappresentative delle diverse categorie economiche e produttive della provincia.
11. I componenti il Consiglio di Indirizzo agiscono in piena autonomia e indipendenza, non rappresentano coloro che li hanno designati ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato. Ciò determina l'esclusione di ogni potere di indirizzo e di revoca.
12. I componenti il Consiglio di Indirizzo durano in carica cinque anni dalla data di ingresso in carica e possono essere confermati consecutivamente per una sola volta.
13. Alla scadenza del mandato, i componenti il Consiglio di Indirizzo restano in carica sino all'entrata in carica dei successori
14. Il Consiglio di Indirizzo provvede alle nomine di propria diretta competenza ai sensi del precedente comma 4), entro la scadenza del mandato, o tempestivamente nel caso di cessazione per causa diversa dalla scadenza del mandato, scegliendo tra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 7, dei requisiti di professionalità ed esperienza di cui al comma 3 del presente articolo, che non versino in una delle situazioni di cui agli artt. 8 e 10, attenendosi inoltre a quanto previsto ai commi 9 e 10 del presente articolo. Il Presidente ne dà comunicazione agli interessati affinché questi ultimi trasmettano la propria accettazione entro 15 giorni.
15. Il Presidente della Fondazione, almeno 4 mesi prima della scadenza del mandato dei Consiglieri nominati su designazione dei soggetti esterni, ovvero tempestivamente nel caso di cessazione per causa diversa dalla scadenza del mandato provvede a darne comunicazione ai soggetti cui competono le designazioni, previa indicazione dei settori individuati dal Consiglio di Indirizzo, nell'ambito dei quali la persona da designare deve aver maturato i requisiti di professionalità ed esperienza.
16. I soggetti provvedono alle designazioni di competenza, indicando persone in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'art. 7, dei requisiti di professionalità ed esperienza di cui al comma 3 del presente articolo, e che non versino in una delle situazioni di cui agli artt. 8 e 10.
17. Tali designazioni devono essere fatte pervenire entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta, unitamente alla documentazione relativa a ciascun candidato ai fini della verifica del possesso dei requisiti stessi.
18. Il Consiglio di Indirizzo, in piena autonomia ed indipendenza, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla designazione, corredata dei documenti atti a comprovare il possesso dei requisiti, provvede alla nomina, previa verifica dell'esistenza dei requisiti stessi.
19. Successivamente alla nomina, il Presidente ne dà comunicazione ai soggetti designanti e agli interessati affinché questi ultimi comunichino la propria accettazione entro 15 giorni.
20. Qualora alcuni dei soggetti cui compete la designazione non provvedano nei termini previsti alle designazioni di competenza, il potere di nomina sarà esercitato in via esclusiva, direttamente ed in piena autonomia dal Consiglio di Indirizzo, entro i successivi 30 giorni, uniformandosi ai criteri cui si sarebbe dovuto attenere il soggetto che non ha provveduto. I membri del Consiglio di Indirizzo nominati in via esclusiva ed autonoma ai sensi del presente comma e del precedente comma 4), non potranno tuttavia superare, sommati insieme, la metà dei componenti previsti per l'organo, inclusi i sospesi; per l'eccedenza rispetto a tale quota la designazione dovrà essere richiesta al Prefetto di Teramo.

Art. 14 - Attribuzioni del Consiglio di Indirizzo

1. Ferme le attribuzioni previste dalla legge, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Indirizzo le decisioni concernenti:

- 1) le modifiche dello Statuto;
- 2) l'approvazione e la modificazione dei regolamenti di cui agli artt. 3, comma 4, 4, comma 4, e 7, comma 4;
- 3) la nomina e la revoca del Presidente della Fondazione, nonché la determinazione della misura e delle modalità di erogazione dei relativi compensi e rimborsi spese;
- 4) la nomina e la revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, compreso il Vice Presidente dello stesso organo, nonché la determinazione della misura e delle modalità di erogazione dei relativi compensi e rimborsi spese;
- 5) la nomina e la revoca per giusta causa del Presidente e dei componenti il Collegio dei Revisori, nonché la determinazione della misura e delle modalità di erogazione dei relativi compensi e rimborsi spese;
- 6) l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti del Presidente della Fondazione, dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei componenti il Collegio dei Revisori;
- 7) la verifica per i componenti il Consiglio di Indirizzo della sussistenza dei requisiti e delle incompatibilità, nonché l'adozione entro 30 giorni dei provvedimenti conseguenti;
- 8) l'approvazione del bilancio di esercizio e della relazione sulla gestione;
- 9) la determinazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, di programmi pluriennali di attività con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili e definendo, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi;
- 10) l'approvazione del documento programmatico previsionale annuale, entro il mese di ottobre di ogni anno, relativo agli obiettivi e alle linee di operatività e intervento per l'esercizio successivo;
- 11) la definizione degli indirizzi relativi alla gestione del patrimonio, individuando i principi generali e gli obiettivi strategici delle politiche di investimento;
- 12) l'esercizio di imprese strumentali, su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 13) l'assunzione di partecipazioni in società o enti comunque strumentali, su proposta del Consiglio di amministrazione;
- 14) l'approvazione delle operazioni di scioglimento, trasformazione e fusione della Fondazione;
- 15) la nomina, nell'ambito delle proprie attribuzioni, di Commissioni consultive o di studio, temporanee o permanenti, determinandone le funzioni, la composizione e le eventuali indennità; per la nomina alle Commissioni di componenti gli organi della Fondazione non sono previsti compensi o indennità;
- 16) la definizione degli indirizzi e delle direttive generali nelle società partecipate.

Art. 15 - Funzionamento del Consiglio di Indirizzo

1. Il Consiglio di Indirizzo è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione o, in caso di sua assenza o impedimento o di vacanza della carica, dal componente il Consiglio di Indirizzo più anziano secondo l'ordine di anzianità, rispettivamente, di carica e di età.
2. Il Consiglio di Indirizzo si riunisce almeno ogni tre mesi ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta per iscritto almeno un terzo dei suoi componenti o il Collegio dei Revisori.
3. Gli avvisi di convocazione, contenenti l'elenco degli argomenti da trattare, devono essere spediti, a mezzo raccomandata o attraverso qualsiasi altro strumento che dia certezza di ricezione, almeno tre giorni interi prima di quello fissato per la riunione, al domicilio dei singoli componenti il Consiglio di Indirizzo e il Collegio dei Revisori; in caso di urgenza la convocazione viene effettuata mediante qualsiasi strumento che dia certezza di ricezione, senza il rispetto del predetto termine.

4. Alle riunioni del Consiglio di Indirizzo partecipano, su invito, senza diritto di voto, i componenti il Consiglio di Amministrazione. Ad esse partecipa inoltre il Segretario Generale o, in caso di sua mancanza o impedimento, il Vice Segretario ove nominato, ovvero altra persona scelta dal Consiglio di Indirizzo fra i suoi membri o fra il personale della Fondazione; il Segretario Generale, o chi è scelto in sua vece, redige il verbale e lo sottoscrive insieme al Presidente. Le riunioni del Consiglio di Indirizzo possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purché risultino garantite:
 - a) l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare;
 - b) il rispetto della vigente normativa disciplinante la partecipazione alle riunioni;
 - c) la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti.
5. Il Consiglio di Indirizzo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti in carica; ai fini del computo non si tiene conto dei componenti sospesi.
6. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, esclusi gli astenuti, salvo quanto previsto ai successivi commi 7 e 8.
7. Per le deliberazioni relative alla modifica dello Statuto è necessario il voto favorevole del settantacinque per cento dei membri in carica aventi diritto di voto, esclusi i sospesi, arrotondato all'unità superiore.
8. Per le deliberazioni riguardanti l'approvazione e modificazione dei regolamenti di cui all'art. 14, comma 1, punto 2), la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, la revoca e l'azione di responsabilità nei confronti del Presidente della Fondazione, dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Presidente e dei componenti il Collegio dei Revisori è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti in carica aventi diritto di voto, esclusi i sospesi, arrotondata all'unità superiore.
9. Il Presidente della Fondazione non ha diritto di voto. In caso di parità la proposta si intende non approvata.
10. Quando le votazioni riguardino persone, il Consiglio di Indirizzo può decidere di adottare lo scrutinio segreto; in tale caso il Segretario Generale, o chi ne fa le veci ai sensi del precedente comma 4, svolge le funzioni di scrutatore ed in caso di parità la proposta si intende respinta. Per queste occasioni il Consiglio può stabilire che funga da segretario il consigliere da esso designato.
11. Le copie e gli estratti del verbale sono accertati con dichiarazione di conformità all'originale sottoscritta dal Segretario Generale.

Art. 16 - Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente della Fondazione e da quattro componenti nominati dal Consiglio di Indirizzo sulla base di predefiniti criteri di verifica dei requisiti professionali di cui al successivo comma. Almeno tre dei componenti l'organo deve avere residenza da non meno di tre anni nella provincia di Teramo; di questi almeno uno dovrà essere residente e domiciliato da non meno di tre anni nel Comune di Atri e almeno uno dovrà essere residente e domiciliato da non meno di tre anni nel Comune di Nereto, località originarie degli enti dalla cui fusione è nata la Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo. Il Consiglio di Indirizzo nell'effettuare le nomine attribuisce la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. Gli amministratori devono essere in possesso di appropriate conoscenze specialistiche in materie inerenti i settori di intervento o funzionali all'attività della Fondazione e devono avere esercitato funzioni di amministrazione o direzione, per almeno cinque anni presso enti pubblici o privati di dimensioni adeguate con particolare riferimento alle Fondazioni di origine bancaria ovvero devono avere maturato un'esperienza nell'ambito della docenza universitaria in qualità di professore ordinario o una qualificata esperienza operativa, per almeno sette anni, nell'ambito della libera professione o in campo imprenditoriale.

3. La durata del mandato dei componenti il Consiglio di Amministrazione è di tre anni dalla data di insediamento dell'organo. I componenti il Consiglio possono essere confermati consecutivamente per una sola volta.
4. Alla scadenza del mandato, il Consiglio di Amministrazione resta in carica fino alla ricostituzione dell'organo.
5. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più Consiglieri, il Presidente della Fondazione convoca tempestivamente il Consiglio di Indirizzo per la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione.
6. Il mandato dei Consiglieri nominati in sostituzione scade con quello del Consiglio di Amministrazione di cui sono venuti a fare parte.

Art. 17 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione esercita tutti i poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria, salvo quelli espressamente riservati ad altro organo dalla legge o dal presente Statuto.
2. In particolare sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:
 - a) la verifica per i propri componenti della sussistenza dei requisiti, delle situazioni di incompatibilità e delle cause di sospensione e decadenza e l'assunzione, entro trenta giorni, dei provvedimenti conseguenti;
 - b) la gestione operativa della Fondazione, nel quadro della programmazione pluriennale definita dal Consiglio di Indirizzo;
 - c) la predisposizione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione;
 - d) la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale;
 - e) la definizione del regolamento interno degli uffici e delle norme relative all'organico ed al trattamento del personale;
 - f) la nomina del Segretario Generale della Fondazione, compresa la delega alla persona eventualmente chiamata a sostituirlo ai sensi dell'art. 21, comma 5), e la verifica di sussistenza dei requisiti, delle situazioni di incompatibilità e delle cause di sospensione e decadenza e l'assunzione, entro trenta giorni, dei provvedimenti conseguenti;
 - g) l'assunzione del personale, ivi compresa l'instaurazione di rapporti di collaborazione, e la gestione dei rapporti di lavoro;
 - h) la designazione e nomina di amministratori e sindaci di società ed enti cui la Fondazione è chiamata a provvedere. Tali designazioni e nomine dovranno riguardare soggetti che non versino in situazioni di incompatibilità a ricoprire la carica di componente gli organi della Fondazione, fermo tuttavia che i requisiti di onorabilità e professionalità dovranno essere quelli previsti per la Società o Ente in cui va effettuata la designazione o la nomina.
3. Al Consiglio di Amministrazione, inoltre, è attribuito un generale potere di proposta nei confronti del Consiglio di Indirizzo in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione e in particolare quelle relative:
 - alle modifiche statutarie;
 - alla istituzione di imprese strumentali;
 - ai programmi di intervento della Fondazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione può delegare ad uno o più dei suoi componenti o al Segretario Generale particolari poteri, determinando i limiti della delega.
5. I titolari di deleghe provvedono a fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione in merito all'assolvimento del mandato.

Art. 18 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato e presieduto dal Presidente della Fondazione o, in caso di sua assenza o impedimento, o di vacanza della carica, dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza anche di quest'ultimo, dal componente

del Consiglio di Amministrazione più anziano. Si intende componente il Consiglio di Amministrazione più anziano colui che fa parte da più tempo e ininterrottamente del Consiglio; nell'eventualità di nomina contemporanea il più anziano di età.

2. Esso si riunisce almeno una volta al mese ed ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta per iscritto almeno due dei membri in carica del Consiglio di Amministrazione o il Collegio dei Revisori.
3. Gli avvisi di convocazione, contenenti l'elenco degli argomenti da trattare, devono essere spediti a mezzo raccomandata o attraverso qualsiasi altro strumento che dia certezza di ricezione, almeno tre giorni interi prima di quello fissato per la riunione, al domicilio dei suoi componenti e dei membri del Collegio dei Revisori; in caso di urgenza la convocazione avviene mediante qualsiasi strumento che dia certezza di ricezione, senza rispetto del predetto termine.
4. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei componenti in carica; ai fini del computo non si tiene conto dei componenti sospesi. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purché risultino garantite:
 - a) l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare;
 - b) il rispetto della vigente normativa disciplinante la partecipazione alle riunioni;
 - c) la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti.
5. Alle riunioni partecipa il Segretario generale o, in caso di sua mancanza o impedimento, il Vice Segretario ove nominato, ovvero altra persona scelta dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri o fra il personale della Fondazione, il quale redige il verbale e lo sottoscrive insieme al Presidente.
6. Le decisioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, esclusi gli astenuti; in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi lo sostituisce a termini di Statuto.
7. Quando le votazioni riguardino persone, il Consiglio di Amministrazione può decidere di adottare lo scrutinio segreto; in tale caso il Segretario Generale o chi ne fa le veci ai sensi del precedente comma 5, svolge le funzioni di scrutatore ed in caso di parità la proposta si intende respinta. Per queste occasioni il Consiglio può stabilire che funga da segretario il consigliere da esso designato.
8. Le copie e gli estratti del verbale sono accertati con dichiarazione di conformità all'originale sottoscritta dal Segretario Generale.

Art. 19 – Presidente

1. Il Presidente della Fondazione ha la rappresentanza legale della stessa e la rappresenta di fronte ai terzi ed in giudizio.
2. La durata del mandato del Presidente della Fondazione coincide con quella di componente il Consiglio di Indirizzo.
3. Il Presidente:
 - a) convoca e presiede il Consiglio di Indirizzo;
 - b) convoca e presiede le Commissioni consultive o di studio nominate dal Consiglio di Indirizzo;
 - c) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione;
 - d) assume, nei casi di assoluta e improrogabile urgenza, sentito il Segretario Generale, ogni determinazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione allo stesso nella prima riunione;
 - e) svolge attività di impulso e coordinamento dell'attività nelle materie di competenza del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di amministrazione e vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della Fondazione.
4. Eccezion fatta per le attività di cui ai punti a) e b) del precedente comma 3 - per le quali la sostituzione compete al componente più anziano del Consiglio di Indirizzo come individuato

al comma 1 del precedente articolo 15 - in caso di assenza o impedimento del Presidente o di vacanza della carica, le sue funzioni sono esercitate dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in assenza di questo, dal componente il Consiglio di Amministrazione più anziano secondo l'ordine di anzianità, rispettivamente, di carica e di età.

5. Il Presidente può delegare di volta in volta e per singoli atti la rappresentanza della Fondazione e, con il parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, può altresì delegare la rappresentanza della Fondazione, in via continuativa e/o per categorie di atti.
6. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi e di chi doveva procedere nell'ordine alla sua sostituzione, o della vacanza della carica.

Art. 20 - Collegio dei Revisori

1. Il Collegio dei Revisori è composto dal Presidente e da due membri effettivi nominati dal Consiglio di Indirizzo. Il Consiglio di Indirizzo nomina altresì due Revisori supplenti.
2. I componenti il Collegio dei Revisori ed i Revisori supplenti sono scelti fra gli iscritti nel Registro dei revisori contabili, residenti da almeno tre anni nella provincia di Teramo.
3. I componenti il Collegio restano in carica tre anni dalla data di insediamento del Collegio stesso e possono essere confermati consecutivamente per una sola volta.
4. Alla scadenza del mandato, il Collegio dei Revisori resta in carica fino all'entrata in carica del successivo.
5. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più componenti, subentrano i supplenti in ordine di età. I nuovi componenti restano in carica sino alla successiva riunione del Consiglio di Indirizzo, il quale deve provvedere alla nomina dei membri effettivi per l'integrazione del Collegio e dei supplenti.
6. Il mandato dei componenti nominati in sostituzione scade con quello del Collegio di cui sono venuti a fare parte.
7. In caso di sostituzione del Presidente, la presidenza del Collegio è assunta, fino alla successiva riunione del Consiglio di Indirizzo, dal componente più anziano.
8. Il Collegio dei Revisori opera con le attribuzioni e modalità stabilite dagli artt. 2403 - 2407 del codice civile, in quanto applicabili, nonché dal decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 ed esercita il controllo contabile.
9. I Revisori devono assistere alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.
10. Il Collegio dei Revisori deve riunirsi almeno una volta ogni tre mesi.
11. Gli accertamenti, le proposte e i rilievi formulati dal Collegio devono essere trascritti in apposito registro tenuto a cura del Presidente del Collegio stesso.
12. Il Collegio verifica per i propri componenti la sussistenza dei requisiti, delle situazioni di incompatibilità e delle cause di sospensione e decadenza e l'assunzione, entro trenta giorni, dei provvedimenti conseguenti.

Art. 21 - Segretario Generale

1. Il Segretario Generale assicura il corretto funzionamento operativo delle risorse della Fondazione.
2. Partecipa alle riunioni del Consiglio di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni consultive o di studio, con funzioni consultive e propositive e può fare inserire a verbale le proprie dichiarazioni.
3. Provvede a istruire gli atti per le deliberazioni degli organi della Fondazione ed esegue le deliberazioni stesse. Compie ogni atto o categorie di atti per i quali abbia avuto delega o sia stato autorizzato a termini di statuto e firma la corrispondenza e gli atti ordinari con facoltà di delega al personale.
4. Il Segretario Generale deve essere scelto fra persone di elevata qualificazione professionale, con competenza specifica nei campi della gestione e dell'amministrazione nei quali si sviluppano le attività della Fondazione, che abbiano maturato esperienza almeno per tre anni

nell'ambito della libera professione o in posizioni di responsabilità presso enti pubblici o privati di dimensioni adeguate.

5. Fermo quanto stabilito dalle regole di funzionamento dei singoli organi, in caso di assenza o impedimento del Segretario Generale, ne adempie le funzioni il Vice Segretario ove nominato, ovvero altra persona all'uopo delegata dal Consiglio di Amministrazione. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Segretario Generale costituisce prova della sua assenza o impedimento.

Art. 22 - Libri e scritture contabili

1. La Fondazione tiene i libri delle adunanze del Consiglio di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori. I libri suddetti, ad esclusione di quello relativo al Collegio dei Revisori, sono tenuti a cura del Segretario Generale.
2. La Fondazione tiene, inoltre, il libro giornale, il libro degli inventari e gli altri libri contabili che si rendano necessari per la propria attività ed in conformità alla propria natura giuridica privata. Per la tenuta di tali libri si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni del codice civile.
3. Nel caso in cui la Fondazione eserciti in via diretta imprese strumentali, verrà tenuta una specifica contabilità separata e verrà predisposto uno specifico rendiconto da allegare al bilancio annuale.

Art. 23 - Bilancio e documento programmatico previsionale

1. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.
2. Entro il mese di ottobre di ogni anno il Consiglio di Indirizzo approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione relativo all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Indirizzo e lo trasmette all'Autorità di Vigilanza nei quindici giorni successivi all'approvazione.
3. Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione predispone il bilancio e la relazione di gestione e li sottopone all'approvazione del Consiglio di Indirizzo che li approva; il bilancio approvato viene trasmesso all'Autorità di Vigilanza nei quindici giorni successivi all'approvazione.
4. Il bilancio annuale e la relazione sulla gestione devono essere trasmessi al Collegio dei Revisori, per la relazione di propria competenza, almeno venti giorni prima della data fissata per l'approvazione.
5. Il bilancio si compone dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa. La relazione sulla gestione illustra, in una apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari.
6. Il bilancio e la relazione sulla gestione sono redatti in modo da fornire una chiara rappresentazione dei profili patrimoniali, economici e finanziari dell'attività svolta dalla Fondazione ed una corretta ed esauriente rappresentazione delle forme di investimento del patrimonio.
7. A tal fine la Fondazione si attiene al regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza in attuazione delle previsioni di cui all'art. 9, comma 5, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.
8. Il bilancio e la relazione sulla gestione sono resi pubblici anche mediante inserimento sul sito internet della Fondazione.

Art. 24 - Scioglimento e devoluzione del patrimonio

1. La Fondazione, con deliberazione unanime del Consiglio di Indirizzo, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, oltre a procedere alla liquidazione nei casi e secondo le modalità previste dalla legge, può trasformarsi o fondersi con altri enti che perseguano esclusivamente fini di utilità sociale, al fine di conseguire più efficacemente scopi riconducibili alle finalità istituzionali.

2. In caso di scioglimento, l'eventuale patrimonio residuo è devoluto ad altre fondazioni, assicurando ove possibile la continuità degli interventi nel territorio e nei settori di operatività della Fondazione posta in liquidazione, secondo quanto previsto dall'art. 11 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Art. 25 – Diffusione di statuto, regolamenti, documenti di programmazione ed avvisi

1. Lo statuto, i regolamenti adottati a norma di statuto, i documenti di programmazione, gli avvisi al pubblico e le comunicazioni ad esso rivolte sono resi pubblici anche mediante inserimento sul sito internet della Fondazione.

Art. 26 - Norme transitorie

1. Il presente statuto entra in vigore con la sua approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.
2. Alla scadenza del membro nominato su designazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Teramo, la designazione competerà, al Rettore dell'Università degli Studi di Teramo